

I lavori di montaggio dei ponti in Santa Maria del Fiore

Cupola d'acciaio per restaurare gli affreschi del Duomo

Con l'Assessore fino al primo piano della struttura metallica - Crepe e polvere rovinano le pitture vasariane - Un intervento che durerà tre anni

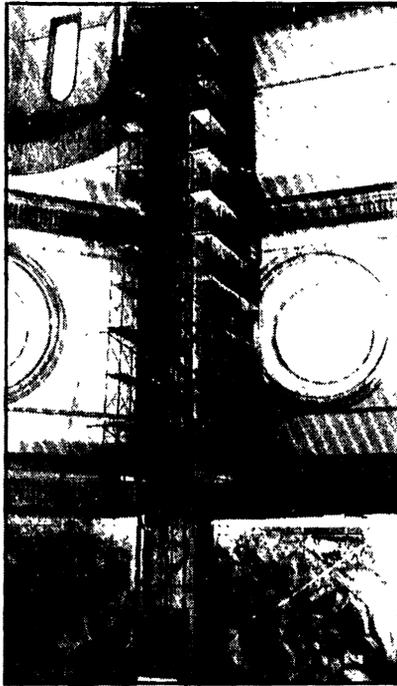


Si entra passando dalla porta della Mandorla. Ci accolgono un impianto e una transennatura di tavole, una cascata di assi di legno grezzo, un ascensore appena collaudato, mezzo di metallo e mezzo di assi di legno. Un lento e costante balzo ci porta a sessanta metri dal suolo. Come la cabina di una astronave. Aperto il portello lo spettacolo non è un cielo di stelle ma un muro curvo, con evidenti crepe prodotte dal tempo, coperto da affreschi giganti: la mano del personaggio più vicino misura una cinquantina di centimetri.

Fa da «Cicerone» il soprintendente ai beni ambientali e architettonici Nello Bemporad. Insieme a lui saliranno poco dopo sul robusto impianto i professori De Angelis, Gurrieri, Baldini, Berti insieme ai progettisti, gli ingegneri Spinelli, Raimondi, il professor Salinari.

permisero di erigere il suo capolavoro. Le longarine sono cementate, le tavole di legno robuste eppure sembra di fluttuare nell'aria, e sotto i fedeli e i turisti che frequentano la basilica sembrano formiche. Rispetto ai tempi di costruzione cambiano i materiali, saranno utilizzati diecimila aste di acciaio, e 1500 giunti di alluminio, ma si ripete la tecnica, tutta aerea, senza sostegni centrali. Ser Brunelleschi fa ancora scuola.

con misurazioni dinamiche e termiche. L'ottagono della cupola non è regolare in ogni suo lato, e ciò comporterà nel corso dei lavori correzioni alla struttura modulare utilizzata. Le longarine di sostegno sporgono dalle colonnine della balaustra, mentre sotto il tavolato sono tese reti da circo, per la sicurezza degli uomini e per frenare eventuali cadute di materiale. Viste da vicino, le crepe nella struttura della cupola sono evidenti, così come la polvere accumulata nelle fessure e l'untuosa patina provocata, nei secoli, dal fumo delle candele.



Il montaggio richiederà circa 5 mesi effettivi di lavoro, e in 36 mesi come minimo è stabilito il tempo necessario per completare il restauro degli affreschi. Già una ricognizione condotta a livello del primo ponteggio ha permesso di verificare l'esistenza di danni notevoli ai dipinti.

presidente dell'opera del duomo ingegner Gallina Bolchini. Fu poi costituito il gruppo di studio e lavoro per la salvaguardia del complesso di S. Maria del Fiore. Risale al '77 il progetto di massima per i ponteggi e nel '78 la ditta CAB di Empoli vinse il concorso appalto.

Per diverse centinaia di milioni

Appaltati lavori per tutta la città

Presso la ripartizione affari legali del Comune, hanno avuto luogo numerose gare d'appalto, tra cui: costruzione del centro poliambulatoriale in via Pietro Fanfani, opere murarie e affini: i lavori dell'impianto di 172 milioni 292 mila 756 lire, sono stati aggiudicati alla ditta Panconi Cosimo che ha offerto il ribasso dell'1,65 per cento; manutenzione e modifiche per l'adeguamento elettrico del vecchio impianto di filtrazione rapida e cambio di tensione da 260 a 380 Vcis su tutto il complesso dell'acquedotto dell'Anconella; i lavori relativi, dell'impianto di 141 milioni 198 mila 600 lire, sono stati aggiudicati alla ditta Forati Guido che ha offerto il ribasso del 13,79 per cento; restauro del tetto e della facciata della Villa di Soriano, sede di un centro sociale e del consiglio di quartiere n. 2: i lavori, dell'impianto di 65 milioni 590 mila lire, sono stati aggiudicati alla ditta Troni Omide che ha offerto il ribasso dell'1,82 per cento;

ricostruzione marciapiedi in asfalto colato nelle vie e piazze della città: i lavori, dell'impianto di 89 milioni 999 mila 600 lire, sono stati aggiudicati alla S.A.C.I. che ha offerto il ribasso del 2,51 per cento; risanamento della rete fognaria del Mercato di S. Ambrogio: i lavori, dell'impianto di 48 milioni 191 mila 88 lire, sono stati aggiudicati alla ditta Fratelli Ragionieri.



Autocisterna si ribalta: un fiume di nafta sull'Autosole

Un fiume di nafta sull'autostrada del Sole tra il casello di Signa e di Firenze-nord a seguito del salto di corsia di un'autocisterna con rimorchio che si è rovesciata di traverso sulla carreggiata.

Fortunatamente il drammatico e spettacolare incidente si è risolto senza gravi conseguenze per i numerosi automobilisti che percorrevano l'autostrada. È accaduto ieri mattina verso le 10.30. Un'autocisterna con rimorchio targata Siena 10408 all'altezza del chilometro 285 per cause ancora da accertare, ha saltato la corsia rovesciandosi sull'altra carreggiata. Le lamiere si sono squarciate e sono fuo-

riusciti circa trentamila litri di nafta che si è riversata sulla sede stradale e nei campi. Fortunatamente al momento dell'incidente, nessun automobilista si trovava a passare altrimenti sarebbe stato un disastro. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e numerose pattuglie della polizia stradale che provvedevano a deviare immediatamente il traffico.

I vigili del fuoco dopo aver irrorato di acqua e schiumogeno la sede stradale hanno sollevato l'autocisterna e il rimorchio. Il lavoro ha richiesto diverse ore provocando una lunga e interminabile coda di auto, camion e autotreni.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 40; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Ostini 27; Via di Brozzi 282; Via Starolina 41; Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; V. G.P. Orsini 07; Piazza delle Cure 2; Via Senate 206; Via Calzaiuoli 7; Viale Guidoni 89.

RICORDO DEL COMPAGNO BERLINCONI
Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ruggero Berlinconi, la sorella lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

Si tratta di Francesco Caddeu

Sequestro Olivari: pastore arrestato

E' un amico di Efsio Lai, il padrino assassinato a Monsummano - In carcere Giovanni Caddeu, fratello di Francesco

Nuovo colpo di scena a undici giorni dalla ripresa del processo all'anomima sequestrazione sarda sicula-toscana. Il sostituto procuratore Francesco Fleury ha ordinato l'arresto di due fratelli, Francesco e Giovanni Caddeu di 36 e 33 anni, residenti nella zona di Montone, dove come si ricorderà avvenne il rapimento di Serafino Martelli, l'industriale fiorentino rilasciato dietro il pagamento di una ingente somma.

Il sequestro non venne effettuato evidentemente a seguito dell'uccisione di Efsio Lai trovato assassinato con le mani legate in attesa di mannaia. Ma nel proseguire le indagini, la polizia ha raccolto importanti elementi per ritenere Francesco Caddeu uno dei sequestratori della piccola Iliaria Olivari.

te multinazionale rapito (il primo sequestro in Toscana) nella sua villa dell'Uccellara a Greve in Chianti. Da un paio di giorni in questa si nota una certa mobilitazione, gli agenti hanno effettuato diversi sopralluoghi in varie parti della Toscana ma soprattutto nella zona di Cecina. Forse alla ripresa del processo avremo una svolta ancora più clamorosa di quanto è avvenuto fino ad adesso.

Per il sequestro della piccola Iliaria sono già stati accusati il pluri ricercato Mario Sale, suo fratello Francesco che si trova attualmente detenuto (venne arrestato dopo la liberazione dell'industriale Gaetano Manzoni, Giovanni Antonio Mula, di Manolada residente a Bibbona, considerato il padrino della colonia sarda in Toscana, Angela Plumini, moglie di Mario Sale attualmente in libertà provvisoria in attesa della decisione della Cassazione sul ricorso presentato dai suoi difensori.

La lezione istruttoria della Corte d'Appello ha accolto le richieste del Pubblico ministero Fleury che ne aveva ordinato l'arresto. Ora si è aggiunto alla lista dei responsabili il nome di Francesco Caddeu, che molti indicano come «Attila», uno dei banditi che più volte è stato nominato dai sequestratori. Iliaria Olivari rilasciata dopo che la famiglia pagò un riscatto di un miliardo e mezzo (neppure una banconota è stata ritrovata) raccontò al magistrato fiorentino Fleury che fra gli uomini che la tenevano compagnia c'era uno che si faceva chiamare «Attila». E Francesco Caddeu? Come è entrato nel sequestro Olivari? Gli inquirenti sono avari di parole.

Comunque attraverso alcune testimonianze e risultanze processuali, gli investigatori sono arrivati ai due fratelli. Come si ricorderà qualche giorno prima che il padrino di Monsummano Efsio Lai venne assassinato nel suo laboratorio di falegnameria, nella sua abitazione, perquisita dalla Criminalpol, saltò fuori una piantina di una villa di proprietà di un importante gruppo di cantieri popolari Malvasia a Siena. Si trattava di un progetto

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

DIETIVO DI SOSTA
Lunedì prossimo, per lavori all'acquedotto comunale, nella via Francesco Pacinotti sarà istituito il divieto di sosta da ambo i lati di via S. Maria del Fiore e che ostacoleranno i lavori saranno rimosse con il carro attrezzi.

Di giorno, centinaia di bambini che partecipano ai «corsi»; dopo cena e alla domenica, tanti altri «bambini», vecchi e giovani. La piscina di Certaldo è aperta solo da qualche settimana, ma ha già cominciato a funzionare a pieno ritmo. C'è sempre gente. Il caldo di questi giorni, d'altronde, ha invogliato ancora di più a fare una rinfrescante nuotata. Ai corsi, si sono già iscritti seicento bambini: trecento al primo turno, altrettanti al secondo. Tutti sono di Certaldo, ma una buona parte arriva dalle altre località della Val d'Elisa, i cui comuni hanno subito organizzato il servizio di trasporto.

La gestione è iniziata in forma «mistra»: lavoro volontario e retribuito. Progressivamente — con il passare del tempo — il volontariato diminuirà, ma senza scomparire del tutto. Ci sono da soddisfare contemporaneamente le esigenze di funzionalità ed efficienza, e di economicità. D'altra parte, la partecipazione diretta alla gestione, può essere una forma per fare della piscina un punto di incontro, per stimolare la sensibilità e l'interesse. Anche da questo punto di vista, i Certaldesi sono chiamati a collaborare direttamente.

«Ci sono tutte le condizioni — aggiunge Lottini — perché questa piscina sia veramente della gente, di coloro che la frequentano. Dovremo impegnarci per farne un centro di aggregazione in cui si raccolgono tanti giovani che non fanno come passare il tempo libero. Pensiamo di costituire un gruppo sportivo, e, inoltre, non c'è solo la vasca, ci sono anche altri spazi per la ricreazione. La piscina di Certaldo, questo impianto può offrire, sono tante: tocca a tutti noi realizzarle il meglio possibile.

Arrivano anche dai comuni vicini

Corsi di nuoto per bambini alla piscina di Certaldo

Il moderno impianto coperto dotato di due vasche inaugurato da qualche settimana - In programma un centro d'incontro giovanile

Di giorno, centinaia di bambini che partecipano ai «corsi»; dopo cena e alla domenica, tanti altri «bambini», vecchi e giovani. La piscina di Certaldo è aperta solo da qualche settimana, ma ha già cominciato a funzionare a pieno ritmo. C'è sempre gente. Il caldo di questi giorni, d'altronde, ha invogliato ancora di più a fare una rinfrescante nuotata. Ai corsi, si sono già iscritti seicento bambini: trecento al primo turno, altrettanti al secondo. Tutti sono di Certaldo, ma una buona parte arriva dalle altre località della Val d'Elisa, i cui comuni hanno subito organizzato il servizio di trasporto.

La gestione è iniziata in forma «mistra»: lavoro volontario e retribuito. Progressivamente — con il passare del tempo — il volontariato diminuirà, ma senza scomparire del tutto. Ci sono da soddisfare contemporaneamente le esigenze di funzionalità ed efficienza, e di economicità. D'altra parte, la partecipazione diretta alla gestione, può essere una forma per fare della piscina un punto di incontro, per stimolare la sensibilità e l'interesse. Anche da questo punto di vista, i Certaldesi sono chiamati a collaborare direttamente.

«Ci sono tutte le condizioni — aggiunge Lottini — perché questa piscina sia veramente della gente, di coloro che la frequentano. Dovremo impegnarci per farne un centro di aggregazione in cui si raccolgono tanti giovani che non fanno come passare il tempo libero. Pensiamo di costituire un gruppo sportivo, e, inoltre, non c'è solo la vasca, ci sono anche altri spazi per la ricreazione. La piscina di Certaldo, questo impianto può offrire, sono tante: tocca a tutti noi realizzarle il meglio possibile.

La vasca più piccola potrà essere utilizzata per cure di riabilitazione degli arti. Sono già stati presi contatti con i medici degli ospedali vicini.

Una curiosità, per finire: chi vuole fare il bagno deve mettere in testa una cuffia. E' un particolare insolito. La ragione? Semplice: assicurare una migliore igiene personale e mantenere l'acqua più pulita.

Fausto Falorni
E' morto il compagno Cesari
E' morto ieri il compagno Fernando Cesari della sezione Togliatti di Campi Bisenzio. La moglie e il figlio Vladimir nel dare il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene, hanno sottoscritto 50 mila lire per la stampa comunista. Giungano alla famiglia tutta la fraterna condoglianza dei compagni della sezione e della nostra redazione.